



OPERE DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO DI FABBRICATI ESISTENTI

DTE 01.01

REV.01

DATA 2016.04.29

PAG. 1

DI 4



01	2016.04.29	Modifiche per commenti Accredia			
00	2013.02.22	Emissione per UNI CEI EN ISO/IEC 17065			
Rev.	Data	Descrizione	Redazione	Controllo	Approvazione
INDICE DELLE EMISSIONI					

*Il presente documento è di proprietà della "Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi"
Se ne vieta la riproduzione (L. 22.04.41 – 633 e successivi aggiornamenti)*

L'autorizzazione alla distribuzione in copia controllata o non controllata all'esterno dell'Azienda è rilasciata dalla Direzione.



OPERE DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO DI FABBRICATI ESISTENTI

DTE 01.01

REV.01

DATA 2016.04.29

PAG. 2

DI 4

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
3	REQUISITI	3



OPERE DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO DI FABBRICATI ESISTENTI

DTE 01.01

REV.01

DATA 2016.04.29

PAG. 3

DI 4

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente standard è quello di definire i requisiti dello studio geologico di eccellenza inerenti le “Opere di sistemazione e completamento di fabbricati esistenti: adeguamento igienico-funzionale, sopraelevazione, strutture di recinzione di aree di pertinenza, ecc.”.

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DTE 01 “Disciplinare Tecnico”

Normativa di riferimento (nazionale)

D.P.R. 380/01

D.M. 11.03.1988 (Zona 4 sismica)

L. 18.05.1989 N. 183

D.M. LL.PP. 14.02.1997

D.L. 11.01.1998 N. 180

D.M. 14.01.2008 (NTC)

Circolare 02.02.2009, n° 617 (Istruzioni per l'applicazione NTC)

Normativa di riferimento (regionale)

A cura di ciascun O.R..

3 REQUISITI

1. Localizzazione dell'area di intervento su base cartografica 1:5.000 (Carta Tecnica Regionale) con indicazione del numero di elemento (il numero è composto da 6 cifre di cui le prime tre sono relative al Foglio IGMI in scala 1:50.000).
2. Cartografia dei vincoli esistenti (idrogeologico, da Piano Straordinario o Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, da strumento urbanistico) o in iter di adozione nonché degli studi a carattere territoriale esistenti su base topografica C.T.R. in scala 1:5.000.
3. Rilevamento geolitologico e/o geomorfologico sull'area in esame e redazione della relativa carta in scala minima 1:5.000.
4. Redazione della carta di ubicazione delle indagini pre-esistenti, e/o realizzate in fase di studio, e/o dei fronti di scavo significativi in scala minima 1:5.000.
5. Esecuzione di almeno un saggio geognostico mediante escavatore meccanico spinto fino alla profondità di almeno 3 m dal p.c. o analisi di un fronte di scavo artificiale o di una scarpata naturale (documentato in foto e ubicato in carta). Il saggio o il fronte di scavo/scarpata dovranno essere situati a ridosso dell'area di impronta dell'intervento e dovranno consentire la ricostruzione litostratigrafica del sottosuolo direttamente interessato dall'intervento e la quota della fondazione esistente.
6. Repertorio fotografico relativo alla zona di progetto ed alla indagine eseguita con evidenziata (a mezzo di fettuccia metrica o metro estensibile) la profondità raggiunta dallo scavo o l'altezza del fronte di scavo/scarpata.
7. Ricostruzione dello schema geolitologico del sottosuolo riportante le unità individuate e i relativi spessori (attraverso uno schema tridimensionale o più sezioni bidimensionali).



OPERE DI SISTEMAZIONE E COMPLETAMENTO DI FABBRICATI ESISTENTI

DTE 01.01

REV.01

DATA 2016.04.29

PAG. 4

DI 4

8. Redazione della relazione di sintesi in cui vengano descritti: lo scenario geologico di riferimento e l'assetto geometrico del sottosuolo; lo scenario geomorfologico e gli eventuali fenomeni evolutivi; le caratteristiche litologiche dei terreni affioranti e sub-affioranti; lo schema di circolazione idrica sotterranea con riferimento alle caratteristiche di permeabilità dei diversi litotipi, compresa l'individuazione (anche cartografica) di pozzi e/o sorgenti; i livelli di pericolosità riscontrati ed gli elementi di criticità ad essi connessi in relazione con la tipologia di intervento previsto; le ipotesi di intervento per la mitigazione delle criticità emerse; eventuali prescrizioni progettuali; le caratteristiche sismiche del sito (in relazione con gli studi sismogenetici condotti e/o con studi originali); il valore dell'accelerazione di progetto con riferimento alle NTC 2008; gli esiti di eventuali studi di Microzonazione Sismica; gli esiti degli studi propedeutici alla redazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e di quanto altro prodotto da Enti o strutture pubbliche per la definizione dei livelli di pericolosità locali.

In relazione con la complessità geologica dell'area, della qualità e della quantità di indagini pre-esistenti disponibili, il Professionista esprimerà un giudizio di attendibilità del modello geologico ricostruito, al fine di consentire all'estensore dello studio geotecnico, di predisporre ulteriori approfondimenti. L'attendibilità viene espressa attraverso un indice cui corrispondono i seguenti livelli:

1= scarso; 2=mediocre; 3=sufficiente; 4=buono; 5=ottimo.

Indicazioni sulle indagini geognostiche necessarie per la redazione della relazione geotecnica secondo litologia interessata e complessità geologica del sito. <i>(La tipologia ed il numero delle indagini da effettuare rimangono a discrezione del professionista in riferimento ai dati in suo possesso relativi ad altri lavori svolti nell'area; in ogni caso dette indagini devono fare riferimento alle indicazioni dettate dalle normative vigenti)</i>					
Roccia	Depositi ghiaiosi cementati e/o molto addensati, argilliti	Roccia molto alterata, coperture detritiche, depositi sabbiosi e/o limosi, argillosi compatti	Depositi sabbiosi addensati; limosi ed argillosi da consistenti a mediamente consistenti	Depositi sabbiosi poco addensati, limosi ed argillosi da mediamente consistenti a scarsamente consistenti	Depositi di colmata, limi e sabbie sciolte, argille organiche, torbe, corpi di frana
<ul style="list-style-type: none"> Rilievi geomeccanici e su affioramenti rappresentativi del substrato litoide e valutazione dell'indice RMR (e/o altri Q, GSI, ecc.), misure sclerometriche e di scabrezza lungo le pareti delle discontinuità. Prove geotecniche di laboratorio per la valutazione della resistenza a compressione 	<ul style="list-style-type: none"> Pozzetti esplorativi, trincee 	<ul style="list-style-type: none"> Pozzetti esplorativi, trincee. Prove penetrometriche dinamiche 	<ul style="list-style-type: none"> Pozzetti esplorativi, trincee. Prove penetrometriche dinamiche 	<ul style="list-style-type: none"> Pozzetti esplorativi, trincee Prove penetrometriche statiche Prove penetrometriche dinamiche 	<ul style="list-style-type: none"> Pozzetti esplorativi, trincee Prove penetrometriche statiche Prove penetrometriche dinamiche